

**Comunicato stampa Roma, 29 luglio 2022**

**La crisi di Governo non interrompa il percorso verso la Riforma della non autosufficienza. Utilizzare gli spazi previsti dal PNRR e scommettere sul Sistema Nazionale di Assistenza Anziani.**

***Le 48 organizzazioni del Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza scrivono al Presidente della Repubblica, al Presidente Mario Draghi e ai Ministri Orlando e Speranza.***

“*Con la prematura interruzione della legislatura, esiste il pericolo che tutto quanto è stato realizzato sin qui si riveli inutile. Ciò significherebbe ricominciare daccapo nella nuova legislatura, peraltro con ben poco tempo a disposizione. Vi chiediamo, dunque, di compiere ogni azione possibile - nel rispetto delle norme vigenti - affinché il lavoro compiuto non venga disperso e la nuova attenzione verso la non autosufficienza non rimanga una mera dichiarazione d’intenti*”.

È questo l’appello rivolto oggi dal **Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza** in una [**lettera**](https://www.pattononautosufficienza.it/wp-content/uploads/2022/07/Lettera-Patto-Non-Autosufficienza-28-luglio-22-.pdf) al Presidente della Repubblica, al Presidente Mario Draghi e ai Ministri Orlando e Speranza.

“*In Italia esiste una diffusa questione sociale che ha sempre avuto difficoltà a trovare ascolto da parte della politica nazionale. È quella riguardante gli anziani non autosufficienti: se si considerano loro, i loro familiari e chi li assiste professionalmente si arriva a* ***oltre 10 milioni persone****. Nell’attuale legislatura, finalmente, qualcosa stava cominciando a cambiare. Tuttavia, la sua brusca conclusione rischia di vanificare gli sforzi compiuti. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - approvato lo scorso anno - prevede una riforma che introduca “un sistema organico di assistenza agli anziani non autosufficienti”. È un atto atteso da trent’anni e che, nel frattempo, è stato compiuto in tutti i Paesi europei simili al nostro. Ovunque questa innovazione ha modificato in profondità il settore, rafforzandolo notevolmente. La riforma è da realizzare attraverso una Legge Delega, che il Parlamento deve approvare entro la primavera 2023*”.

Per questo le organizzazioni del Patto chiedono oggi che - come previsto dalla Circolare Disbrigo Affari Correnti predisposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri per disciplinare le attività delle istituzioni nazionali da qui alle prossime elezioni - si **approfitti della possibilità di adottare provvedimenti normativi rispetto al PNRR** per fare in modo che la riforma prevista per la non autosufficienza faccia passi in avanti nella direzione della introduzione del **Sistema Nazionale Assistenza Anziani**.

Il Patto, nella lettera inviata agli interlocutori istituzionali, ricorda i **10 buoni motivi** per introdurre lo SNA: ***contemplare in un unico Sistema tutte le misure, sociali e sanitarie***, per l’assistenza agli anziani non autosufficienti, la non autosufficienza diventa così un ambito autonomo del welfare come già avvenuto nelle altre riforme europee; ***superare l’attuale frammentazione*** degli interventi per costruire un unico sistema integrato della non autosufficienza; ***riconoscere la tutela della non autosufficienza come responsabilità pubblica*** e di conseguenza, prevedere un finanziamento pubblico atto a garantire il diritto all’assistenza, assicurando adeguati livelli essenziali sanitari (LEA) e sociali (LEPS) per la non autosufficienza; rendere i ***Servizi riconoscibili e facili da raggiungere***,attraverso l’individuazione di unPunto Unico di Accesso, presso la Casa della Comunità; ***semplificare l’attuale pletora di valutazioni*** delle condizioni degli anziani, troppe e non connesse tra loro, grazie alla previsione della Valutazione Nazionale di Base (VNB) che assorbe le diverse valutazioni nazionali esistenti e definisce la possibilità di ricevere le prestazioni statali; ***puntare su una nuova domiciliarità, unitaria, appropriata e continua,*** attraverso: risposte unitarie diComuni e Asl, un appropriato mix di prestazioni medico-infermieristico-riabilitative, di aiuto all’anziano nelle attività fondamentali della vita quotidiana e di affiancamento a familiari e badanti, un tempo di assistenza adeguato ai bisogni di anziani e familiari; ***assicurare la qualità degli ambienti di vita***, privilegiando modelli costruttivi e organizzativi amichevoli, domestici e familiari; ***riformare l’indennità di accompagnamento***, tramutata nella prestazione universale per la non autosufficienza; costruire l’intera architettura ***intorno alle famiglie***, prevedendo un’assistenza a domicilio che garantisca un appropriato pacchetto di prestazioni e una durata adeguata e prevedendo misure rivolte ai familiari quali supporto psicologico, forme di conciliazione tra impegni di cura e di lavoro, tutele previdenziali e altre; ***collocare la figura delle assistenti familiari (“badanti”) all’interno dello SNA***, da un lato prevedendo incentivi economici per lo svolgimento della loro attività in modo regolare, dall’altro, mettendo a punto un profilo professionale nazionale che precisi l’insieme di competenze necessarie e il relativo iter formativo.

*Il Patto raggruppa 48 organizzazioni, la gran parte di quelle della società civile coinvolte nell’assistenza e nella tutela degli anziani non autosufficienti nel nostro Paese: rappresentano gli anziani, i loro familiari, i pensionati, gli ordini professionali e i soggetti che offrono servizi. Si tratta della comunità italiana della non autosufficienza, che ha deciso di superare confini, appartenenze e specificità per unirsi.*

**Per informazioni https://www.pattononautosufficienza.it/**

**Ufficio stampa: Aurora Avenoso, 348.3347603**